



Rassegna Stampa 7 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

MEZZOGIORNO DI FOCUS

AGRICOLTORI IN RIVOLTA

«NON È LA SEDE CORRETTA»

Francesco Divella (presidente della Commissione barese): «Capisco la protesta ma questo non è un organo politico»

CURVA DISCENDENTE

Il grano duro fino è passato dai 570 euro a tonnellata del 5 luglio, ai 480 attuali. Però l'anno scorso, il 6 luglio, era a quota 324

Prezzi giù e scoppia la guerra del grano

Il primo terreno di scontro è nelle Borse merci. Bari approva il listino. Oggi tocca a Foggia

MARISA INGROSSO

● I prezzi vanno giù e scoppia la guerra del grano. Primo terreno di scontro per gli agricoltori pugliesi è il sacro sacello della costruzione del prezzo, le Camere di Commercio. È forse da leggere così il comunicato diramato ieri da Coldiretti che, denunciando «uno scenario di crisi per le aziende agricole che stanno vendendo a prezzi al di sotto dei costi di produzione, balzati alle stelle a causa delle speculazioni aggravate dalla guerra in Ucraina», annunciava: «Per il cortocircuito dei prezzi del grano duro in Puglia, disertate le borse merci a Bari e a Foggia». In realtà, questa informazione non risulta essere corretta. Innanzitutto perché la Commissione cereali e legumi della Borsa di Foggia non si è ancora riunita, lo farà questa mattina. Poi perché è vero che ieri si è riunita alla Camera di Commercio di Bari l'omologa Commissione di Borsa cereali e legumi ed è vero che la parte agricola (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) ha disertato la riunione, ma la funzionalità della Borsa del capoluogo non è stata toccata, grazie al fatto che era presente la parte agroindustriale, commerciale e mediatrice. Quindi, malgrado l'assenza degli agricoltori, in Commissione - organo che funziona a maggioranza - c'era il numero legale, la riunione si è tenuta regolarmente ed è stato redatto il listino settimanale con tutti i prezzi dei cereali e delle leguminose.

«Capisco la protesta degli agricoltori, noi industriali siamo sulla stessa barca - dice il presidente della Commissione **Francesco Divella** - ma non si può decidere di venire meno ai propri compiti istituzionali e queste Commissioni non sono un organo politico, ma un organo merceologico al servizio del mercato. E siamo tenuti a registrare i prezzi degli scambi degli ultimi 7 giorni. Non è in questo contesto che si possono migliorare le condizioni degli agricoltori».

Alla Camera di Commercio di Foggia vige un altro regolamento e - spiegano fonti qualificate da noi - se oggi gli agricoltori non si presentassero la Commissione non si potrebbe riunire perché è previsto che ci sia il contraddittorio tra le parti per la formazione del prezzo. Quindi la Commissione non riuscirebbe a quotare e, se non si forma il prezzo, salterebbe la pubblicazione del listino. Ma non è detto che vada così. Esiste infatti un organismo di livello superiore, la Deputazione di Borsa, il cui presidente può decidere di intervenire in casi simili ed, eventualmente, quotare comunque, surrogando la Commissione. In altre parole, il bocchino passerebbe nelle mani del segretario generale della Camera di Commercio, Lorella Palladino, che è anche presidente della Deputazione, che potrebbe evitare a Foggia di restare senza il proprio listino settimanale.

In attesa di vedere cosa si deciderà a Foggia, val la pena di chiarire che, non essendo in regime di prezzi amministrati, i listini non hanno un valore impositivo. Se trovasse un compratore, un agricoltore pugliese potrebbe vendere il proprio grano a 1.000 euro alla tonnellata. Però i listini riflettono il reale andamento di domanda e offerta - al netto delle pazzesche

speculazioni giustamente denunciate - e hanno un valore informativo e indicativo importante. Per esempio, spiega un professionista del ramo, se un domani sorgesse una controversia su un contratto di compravendita di grano duro concluso nella settimana attuale e un perito dovesse verificare i prezzi medio-bassi, medio-minimi, potrebbe incontrare parecchie difficoltà.

Resta sul terreno un problema vero: a fronte di costi crescenti, gli agricoltori si trovano ora davanti al calo dei prezzi di vendita. Il grano duro fino, per esempio, a Bari il 5 luglio era a 570 euro a tonnellata, oggi è a 480 euro. Una differenza enorme. Ma l'anno scorso, al 6 luglio, il prezzo massimo era a 324 euro.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - BARI

BORSA MERCI

- Commissione Cereali e Legumi -

Nella giornata di mercato nazionale dei cereali e legumi di martedì 06.09.2022 è stato rilevato il seguente andamento:

Commento: continua la discesa dei grani duri, granturco e cruscamini; in aumento grani teneri e ceci esteri; nuova quotazione per le fave sguacciate.

I prezzi indicati sono pubblicati a fini puramente informativi, sono riferiti con riferimento esclusivo alla base di contrattazione in pubblica e medioborsa (professionista) e sono calcolati in Euro alla tonnellata. Sono partecipazioni e non esecuzioni. Il prezzo di mercato è quello di riferimento e non quello di vendita. Il prezzo di vendita è quello di riferimento e non quello di vendita. Il prezzo di vendita è quello di riferimento e non quello di vendita.

CEREALI:

	Euro/Tonnellata		Variazione rispetto a quotazione precedente in Euro
	Min	Max	
GRANO DURO PRODUZIONE NAZIONALE RINFUSA FRANCO PARTENZA (DONA BARI, BAT, LUCANIA)			
Fino	480,00	485,00	-30
Buono Merc.	475,00	480,00	-30
Mercantile	470,00	475,00	-30
GRANO DURO D'IMPORTAZIONE NAZIONALE RINFUSA FRANCO PORTO BARI			
Comunitario Spagnolo proteine 12,00 %	n.q.	n.q.	
Extracomunitario Canadese 1 proteine 15%	488,00	494,00	-25
Extracomunitario Canadese 3	n.q.	n.q.	
GRANO TENERO PRODUZIONE NAZIONALE RINFUSA FRANCO ARRIVO PUGLIA			
Speciale n. 1	440,00	445,00	+3
Fino	390,00	395,00	+4
GRANO TENERO D'IMPORTAZIONE NAZIONALE RINFUSA F.C.D PORTO BARI			

CEREALI E LEGUMINOSE Il listino approvato ieri alla Borsa merci di Bari

DA PESCHICIA A MATTINATA

Il Gargano meta del turismo settembrino

● **PESCHICI.** Zero focolai-covid, zero incidenti su spiagge e strutture, una movida e spazi relax assolutamente pacifici e gioiosi all'interno e all'esterno di villaggi vacanze, camping e agriturismi, un ottimo livello di riempimento delle strutture già da giugno, l'incremento del 30% di escursioni ed eventi offerti dalle strutture. "Con agosto ormai al tramonto", ha spiegato Bruno Zangardi, presidente del consorzio degli operatori turistici Gargano Ok, "possiamo tracciare con grande soddisfazione un primo bilancio della stagione turistica 2022-2023". Il dato sulla sicurezza anti-Covid non era scontato. In luglio, l'allarme di istituzioni e media si era fatto incalzante. "Abbiamo superato anche questo", ha commentato Zangardi, "e quanti si sono recati in vacanza sul Gargano hanno constatato personalmente la bontà e puntualità di tutte le misure preventive adottate all'interno delle strutture".

Altissimo anche il livello di sicurezza in spiagge e strutture, dove non si sono verificati incidenti di sorta. Inoltre, a differenza di quanto avvenuto in altre zone, sul Gargano la movida non è stata sinonimo di risse e di altri episodi spiacevoli. La 'movida', dunque, non ha creato problemi, anche grazie alla peculiarità principale delle località garganiche, quella di poter contare sul maggior numero in tutto il Sud di strutture dedicate e organizzate come villaggi vacanze, camping, resort e agriturismi, all'interno delle quali divertimento e relax sono organizzati al meglio, modulando l'offerta secondo orari e spazi ben definiti.

"Questo è davvero un gran vantaggio, frutto di programmazioni e investimenti che ormai da più di 30 anni ci vedono tra i territori meglio organizzati d'Italia e non solo", ha aggiunto Zangardi. A fare la differenza, quest'anno, è stata anche una crescita qualitativa e quantitativa di escursioni ed eventi organizzati dalle strutture.

"E l'estate non è ancora finita. Molte persone e tante famiglie hanno programmato le loro vacanze in settembre. Le prossime, dunque, saranno settimane in cui il Gargano potrà ulteriormente consolidare la propria leadership per quanto riguarda il turismo in Puglia", dice Zangardi che aggiunge: "L'anno prossimo, entreranno nel 15° anno di attività del nostro consorzio che unisce gli operatori turistici di tutte le località del Gargano. L'unione ha premiato i nostri sforzi, siamo cresciuti, abbiamo messo insieme e fatto collaborare attivamente realtà importanti del comparto turistico operanti a Vieste, Peschici, Rodi, Mattinata, San Menaio, Lido del Sole, Torre Mileto, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo e Vico, con una selezione che mette al primo posto la qualità dei servizi e rappresenta uno stimolo continuo a migliorare i livelli di accoglienza di anno in anno. Crediamo che sia questa la strada per rafforzare ulteriormente il comparto e fare in modo che il turismo sia motore di sviluppo anche per gli altri settori".



Baia delle Zagare

MONTI DAUNI

I Sindaci dei Comuni più piccoli cominciano a fare i conti *energetici* Prime bollette salatissime e primi provvedimenti sui propri territori

Risparmiare e razionalizzare le spese è ormai obbligatorio
l'Attacco ha interpellato sei capi di amministrazioni locali che si stanno muovendo in ordine sparso ma con un obiettivo comune

di Riccardo Zingaro



“

Perché non poter accedere a fondi specifici anche del ministero della Cultura che ha diretta competenza sui monumenti?

”

Secundo la Cgia di Mestre, in Puglia sarebbero oltre un milione le persone che rientrano in una potenziale povertà energetica. Ma quando si tratta di questioni familiari e domestiche, naturalmente ognuno dovrà trovare gli opportuni accorgimenti interni per contrastare un problema generale e che si annuncia piuttosto lungo in termini di risoluzione, discorso simile vale per le attività commerciali, imprenditoriali e industriali che in queste settimane stanno riorganizzando orari, servizi, processi produttivi e in un certo senso stanno ridisegnando i rispettivi rapporti con la propria clientela.

Invece quando le difficoltà devono affrontarle gli enti pubblici, la vicenda assume carattere collettivo, con i

Sindaci impegnati nella ricerca di aggiustamenti in grado di alleggerire le bollette che i Comuni stessi devono pagare. E se si tratta di municipi di piccole dimensioni, allora il percorso si va facendo ancora più arduo, perché caratterizzato da ostacoli derivanti dai bilanci che molto spesso sono già ridotti ai minimi termini. Di solito, quella energetica rappresenta la seconda maggiore spesa, dopo la principale che è sempre la raccolta e gestione dei rifiuti.

Alcuni sui Monti Dauni si stanno già guardando intorno, altri sono attivamente immobili in attesa di prendere le prime decisioni, altri ancora imprecano contro il Governo o contro l'amministrazione della giustizia, generando un collage di situazioni quasi tutte diverse tra loro, ma

L'Attacco 7 settembre 2022

accomunate dalla necessità di correre il prima possibile ai ripari, per scongiurare una ulteriore riduzione della erogazione di servizi alle popolazioni residenti che lamentano abbandono e spopolamento.

Molti Sindaci stanno cominciando a "spegnere" centri storici poco abitati o monumenti, circostanza che sta facendo generare anche un altro ragionamento: "Perché non chiedere fondi specifici anche al ministero della Cultura che ha diretta competenza su beni di questo tipo?" E poi, nel caso più diffuso dello spegnimento anticipato e dell'accensione posticipata delle luci, non è trascurabile, specie a certe latitudini, il risvolto legato alla (in)sicurezza di porzioni ampie di territorio non illuminate adeguatamente, anche in funzione della circolazione

veicolare.

Grande attenzione viene rivolta anche a quei Comuni che hanno già rinnovato gli apparati di illuminazione ricorrendo ad appalti pluriennali, con affidamento della gestione a soggetti privati che però vedono assottigliarsi di parecchio gli utili. In questo periodo storico non è escluso che siano maggiormente incentivati a tirarsi indietro, magari contando sul fatto di uno status da "srl" e quindi più difficilmente aggredibile in un contenzioso che comporterebbe altre spese e ulteriori perdite di tempo. Non è un rischio teorico ma uno scenario da considerare e per il quale valutare pure l'introduzione dei surplus già visti e applicati nel settore edilizio a causa dell'aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime.

FORMAZIONE

I Monti Dauni avranno l'ITS per formare personale specializzato per i diversi distretti dell'energia

Si va verso l'istituzione dell'ITS "Green Energy Puglia, il nuovo Istituto Tecnico Superiore che si occuperà della formazione relativa al personale nel campo della produzione e distribuzione dell'energia rinnovabile. La Regione Puglia ha ritenuto idoneo il progetto costruito e voluto dal GAL Meridaunia, proposta che è risultata prima nella graduatoria regionale. "E' un risultato – ha dichiarato con soddisfazione il presidente di Meridaunia, **Pasquale De Vita** – che premia il nostro territorio. Le capacità propositive e aggregative del GAL si concretizzano con la struttura tecnica guidata dal direttore **Daniele Borrelli**, con la determinata partecipazione dei sindaci coordinati dal sindaco di Pietramontecor-



vino, **Raimondo Giallella**, e dal delegato alla transizione energetica, il sindaco di Deliceto, **Pasquale Bizzarro**, con la prestigiosa partecipazione dell'ITS Altamura, con il presidente **Pasquale Palmisano** e il delegato Ing. **Nicola Pavia**, con l'importante e insostituibile presenza di Confindustria Foggia, con il già presidente **Gianfranco Di Mauro** e il vice-Presidente **Nicola Danza** del Distretto produttivo pugliese, con l'Università di Foggia e con il prof **Massimo Monteleone**". Un ruolo importante lo hanno esercitato anche i sindaci dell'Area Interna Monti Dauni. Tre le figure professionali che saranno formate presso il nuovo ITS: Energy Plant Manager (tecnico superiore approvvigionamento energetico); Energy Manager (tecnico superiore per la gestione e la verifica impianti energetici), Building manager (tecnico superiore per il risparmio energetico).

SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

Parte lo sportello unico digitale della Zes Adriatica Puglia-Molise

Frezza (Confindustria): ottima notizia per le imprese

● **BARI.** «L'avvio dello sportello unico digitale della Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise annunciato dal Commissario straordinario **Manlio Guadagnuolo** è un'ottima notizia per le imprese». **Confindustria Bari e Bari** esprime in una nota soddisfazione per questo traguardo raggiunto e tanto atteso, ma allo stesso tempo avverte che questo momento rappresenta soprattutto un punto di partenza.

«Se questa semplificazione burocratica e amministrativa sarà realmente efficace, potremo diventare un esempio per tutto il Paese e generare nuovi modelli istituzionali, amministrativi e organizzativi. La Zes può diventare oltre che una fucina di crescita economica, anche un laboratorio importante di rigenerazione e sperimentazione istituzionale» spiega il vicepresidente di **Confindustria Bari e Bari** e coordinatore del Centro Studi dell'Associazione degli industriali **Francesco Frezza**, che, a tal proposito, ricorda come l'efficienza burocratica sia alla base delle Zes di successo create molti anni fa in Cina e Polonia.

«Come dimostrano diversi studi, la qualità della gestione è uno dei fattori-chiave alla base

delle Zes di successo che sono state create nel mondo. Questi studi dimostrano che, senza efficienza burocratica e amministrativa, infatti, non ci sono sgravi fiscali e incentivi che possano indurre le imprese a investire. - avverte Frezza - Per questo ha un grande significato che l'avvio della Zes Adriatica sia cominciato dall'attivazione dello sportello unico».

In Cina e in Polonia invece le ZES hanno ottenuto risultati straordinari grazie alla combinazione di efficienza amministrativa, sgravi fiscali, manodopera di qualità e infrastrutture adeguate.

«Per l'accelerazione che ha dato all'attività della Zes Adriatica, noi siamo fiduciosi che il Commissario Guadagnuolo saprà far funzionare l'iter autorizzativo degli investitori. - conclude Frezza - Ma non deve restare solo. L'esperienza internazionale ci dice che le Zes funzionano bene se sono sostenute da un disegno politico di sviluppo forte e chiaro. E questo è ciò che ci aspettiamo dal nuovo governo, per tutte le imprese e in particolare per quelle che vorranno scommettere e investire nella nostra Zes».

[r.sp.]



CONFINDUSTRIA Frezza

Superbonus, oggi i limiti alla responsabilità solidale

Aiuti bis. Il Senato chiude l'esame del Dl, Mef e relatori cercano una formulazione di compromesso della norma per il 110%. Frenata sulla proroga dello smart working per genitori di under 14 e fragili

Marzio Bartoloni
Celestina Dominelli
Marco Mobili

ROMA

Il Senato vuole chiudere in fretta la partita sugli emendamenti al decreto aiuti bis per consentire ai parlamentari di tornare a tuffarsi nella campagna elettorale. È questo l'esito della capigruppo che ieri sera ha certificato una tabella di marcia accelerata per il doppio passaggio oggi, prima nelle commissioni Bilancio e Finanze (alle 14,30) e poi in Aula (alle 16), dei correttivi al Dl 115 del 2022 dopo che sulla sessantina di proposte presentate dai vari partiti si sarà abbattuta la tagliola dei pareri del Mef che punta a contenere l'ulteriore esborso associato al passaggio del provvedimento a Palazzo Madama. È un primo assaggio del confronto, tutto in salita, tra il governo, intenzionato a tenere ben stretti i cordoni della borsa, e le forze politiche che spingono per allargare il perimetro delle misure, si è avuto ieri sugli emendamenti relativi al superbonus. Chiesti a gran voce da quasi tutti i gruppi (Cinquestelle in primis) e considerati dal Mef irricevibili perché comporterebbero costi aggiuntivi. Mentre sulla responsabilità solidale si è registrata un'apertura di Via XX Settembre su una possibile riformulazione anticipata ieri dal Sole 24 Ore.

L'obiettivo di chiudere in velocità il decreto per poi spedirlo alla Camera per la ratifica sembra, dunque, salvo. Mentre si andrebbe verso un rinvio (di forma) alla prossima settimana dell'esame della delega fiscale e dei disegni di legge sull'equo compenso e sull'ergastolo ostativo nonostante il pressing dell'esecutivo. Ma il lavoro delle commissioni oggi non si annuncia facile anche perché la sessantina di emendamenti superprioritari, su cui si attende come detto il parere del Mef, include misure molto diverse, non tutte a costo zero, e interviene anche su temi molto divisivi come la modifica unilaterale dei contratti di luce e gas e il contributo sugli extraprofiti dei produttori di rinnovabili. Sul primo fronte, per esempio, con un emendamento firmato dai Cinquestelle, si chiede il blocco della retroattività della norma, mentre sull'altro versante si propone uno sdoppiamento del prelievo che sarà applicato solo sui contratti di cessione dell'energia green verso l'esterno a partire dalla data di entrata in vigore del Dl, mentre prima varrà anche per le



Superbonus. Gli emendamenti dei partiti chiedono modifiche. Ma il ministero dell'Economia frena per evitare costi aggiuntivi

menti segnalati al decreto Aiuti bis entrano inoltre anche quelli sullo smart working. E in particolare sulla proroga fino al 31 dicembre del lavoro agile per fragili e lavoratori con figli under 14. Due categorie di lavoratori la cui normativa di maggior favore è scaduta lo scorso 31 luglio. La norma, spinta dal titolare del Lavoro, era stata già presentata, a fine luglio, ma fu bocciata dalla Ragioneria generale dello Stato per via dei costi (specie per il settore pubblico). Proprio per prevenire quest'ultima obiezione, da quanto si apprende, per la relativa copertura si sarebbero trovati fondi propri del ministero del Lavoro. In assenza di questo intervento, i lavoratori fragili e i genitori con figli under 14 devono tornare in presenza nelle imprese che non hanno previsto lo smart working (ci sono comunque le protezioni più generali del Dlgs 105 del 2022 che riconosce una serie di priorità nelle richieste di lavoro agile anche per fragili e genitori con figli sotto i 12 anni). Nelle aziende, invece, dove c'è la contrattazione che ha disciplinato il lavoro agile, questi lavoratori rientrano secondo le modalità previste dalle intese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

operazioni intragruppo ma con un orizzonte temporale fino a fine anno (e senza la proroga al 30 giugno 2023). Tra i correttivi presentati in chiave energetica figura poi anche una super semplificazione, targata Lega, per nuovi impianti fotovoltaici (fino a mille kilowatt di picco) o idroelettrici di alberghi e terme per i quali basterà la dichiarazione di inizio lavori asseverata. E rispunta, sempre su input della Lega, la richiesta di un super commissario straordinario per il contrasto e la prevenzione della siccità.

C'è poi anche un po' di sanità nel pacchetto degli emendamenti. Le modifiche principali riguardano innanzitutto la proroga al 31 dicembre della possibilità per gli ospedali di ricorrere a contratti di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa per medici e infermieri, compresi gli operatori sanitari che sono in pensione. Ma il correttivo più "clamoroso", a firma soprattutto di un drappello di senatori del gruppo, è quello che prevede un fondo da 200 milioni per reintegrare parzialmente i lavoratori che non si sono vaccinati e sono stati sanzionati con la sospensione dello stipendio. Visto però l'alto costo della misura, il rischio stop è quasi certo. Tra le altre norme, figura poi quella che conferma l'incarico del direttore generale dell'Agenas anche dopo il voto e fino al 2026 come soggetto attuatore del Pnrr.

Dopo l'annuncio, nei giorni scorsi, di Andrea Orlando, tra gli emenda-

Superbonus e unifamiliari: Pec, foto e fatture per provare il 30%

Ristrutturazioni

In vista della scadenza del 30 settembre arrivano le prime istruzioni operative

Non basta autocertificare: dovrà essere allegata «idonea documentazione»

Giuseppe Latour

Una dichiarazione del direttore dei lavori, blindata da documenti a supporto, come foto, fatture, bolle e libretto delle misure. Rispettando, soprattutto, il requisito della data certa, per proteggersi da contestazioni, con l'utilizzo di una Pec o di una raccomandata. A poche settimane dalla scadenza del 30 settembre, arrivano le prime indicazioni operative su come professionisti e committenti dovranno provare il rispetto del requisito del 30% dei lavori effettuati (parametrati sulle spese sostenute) entro fine mese, essenziale per le unifamiliari che vogliono accedere al superbonus. A licenziarle è la Commissione di monitoraggio insediata presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con una risposta firmata dal presidente Massimo Sessa. Decisive, sul tema, sono state le proposte avanzate dalla Rete delle professioni tecniche, attraverso il suo coordinatore, Armando Zambrano.

La scadenza - va ricordato - riguarda edifici unifamiliari e unità funzionalmente indipendenti con accesso autonomo all'esterno. Per questi è possibile accedere al superbonus per tutte le spese sostenute nel corso del 2022, infatti, solo a condizione che, alla data del 30 settembre prossimo, «siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo». Chi non centra la scadenza di fine mese (si veda l'articolo a fianco) potrà detrarre al 110% solo le spese effettuate entro il 30 giugno.

Il termine di fine mese, insomma, è decisivo per contribuenti,

professionisti e imprese impegnate nei cantieri. Nonostante questo, però, ad oggi non erano arrivate indicazioni ufficiali su come muoversi.

In primo luogo, allora, la Commissione richiama i contenuti dell'interpello dell'agenzia delle Entrate n. 791/2022 e spiega che nel calcolo del 30% «si potrà fare riferimento a tutte le lavorazioni e non solo a quelle oggetto di agevolazione». In sostanza, viene salvaguardata la facoltà di chi effettua il conteggio del 30% di tenere conto di tutti i lavori effettuati (sia superbonus che extra superbonus) o solo dei lavori che accedono al 110 per cento. Caso per caso, bisognerà valutare come muoversi, facendo delle simulazioni: in genere, i lavori di 110% vengono realizzati per primi. Quindi, può essere opportuno non tenere conto degli altri, per raggiungere più facilmente il limite del 30 per cento.

Chiarite le modalità di calcolo, la risposta passa a spiegare nei dettagli quali documenti servono per provare il raggiungimento del 30% dei lavori effettuati (non si fa riferimento alle spese) al 30 settembre prossimo. La norma non parla mai di stato di avanzamento lavori: quindi, non si tratta di un Sal in senso tecnico. Quello che il direttore dei lavori dovrà fare, invece, è una semplice dichiarazione.

Questa non andrà al Comune o all'Enea: la legge, infatti, non lo prevede. Il direttore dei lavori, invece, dovrà allegare questa dichiarazione alla documentazione di cantiere per la chiusura dei lavori e dovrà tenerla a disposizione degli organi di controllo, in caso di possibili verifiche. La dichiarazione non dovrà essere un'autocertificazione: non sarà, cioè, sufficiente asseverare il raggiungimento del requisito, senza spiegare come è stato effettuato il conteggio. La Commissione, infatti, spiega che il direttore dei lavori dovrà basarla «su idonea documentazione probatoria».

A titolo di esempio, vengono citati il libretto delle misure, lo stato d'avanzamento dei lavori, il rilievo fotografico della consistenza dei lavori, la copia di bolle e fatture. Non

c'è solo questo, però: il professionista potrà fare ampio utilizzo di tutto il materiale che considera utile a supportare quanto dichiara.

L'ultimo elemento è quello temporale. Anche in questo caso, la norma dice poco. Così, la Commissione raccomanda la redazione della dichiarazione «non appena acquisita la documentazione ed effettuate le verifiche necessarie». Su questo punto, è importante salvaguardare il professionista da eventuali responsabilità: il mancato rispetto del requisito del 30% comporta, di fatto, la perdita di una quota consistente di agevolazioni.

Quindi, per proteggersi da contestazioni, il direttore dei lavori dovrà muoversi tempestivamente (quindi, anche se la Commissione non lo dice, sarebbe meglio inviare tutto al massimo per inizio ottobre) e procedere a trasmettere la dichiarazione, corredata di allegati, al committente e all'impresa capofila, attraverso posta elettronica certificata o raccomandata.

Restano delle questioni aperte, che la risposta ha scelto di non approfondire. Ad esempio, non viene specificato se le spese tecniche (per esempio quelle di progettazione) rientrano o meno tra quelle che è possibile far rientrare nel calcolo del 30 per cento.



IL DOCUMENTO

La dichiarazione del direttore lavori andrà inviata al committente e all'impresa tramite Pec

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Bonus 75% per le imprese e gli immobili strumentali

Perimetro ampio per il bonus barriere architettoniche del 75 per cento. Che, quindi, ricomprende sia le spese effettuate da imprese che quelle realizzate su immobili strumentali. Il chiarimento arriva con la risposta a interpello n. 444 del 2022, pubblicata ieri dall'agenzia delle Entrate.

Tutto parte dal quesito di una Srl, titolare di tre immobili strumentali concessi in locazione. Su questi ha intenzione di effettuare interventi per la rimozione di barriere architettoniche. Chiede così alle Entrate indicazioni sull'ambito di applicazione del bonus del 75%, intro-

dotto per il 2022 dall'ultima legge di Bilancio.

Spiega l'Agenzia nella sua risposta: «Considerato che la norma in commento non pone alcun ulteriore vincolo di natura soggettiva od oggettiva al riconoscimento del beneficio, rispetto all'esistenza degli immobili oggetto di intervento, si deve ritenere che l'ambito applicativo dell'agevolazione sia da intendersi in senso ampio». L'obiettivo della norma, cioè, è quello di favorire alcuni interventi funzionali ad abbattere le barriere architettoniche. Per questo, è stata adottata una formulazione

particolarmente ampia: si parla, infatti, solo di edifici esistenti. Considerato questo, allora, la detrazione «spetta ai titolari di reddito d'impresa che effettuano gli interventi su immobili da essi posseduti o detenuti, a prescindere dalla qualificazione di detti immobili come strumentali, beni merce o patrimoniali». Anche i detentori degli immobili - ma questa è solo una conferma - possono godere del 75%, a condizione di avere «sostenuto le spese per tali interventi».

—G.I.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli investimenti green ai bandi marchi e brevetti: le scadenze per le imprese

Il calendario

Dal 9 settembre le domande per aiuti alla partecipazione alle fiere internazionali

Già operative le agevolazioni per i contratti di filiera, investimenti 4.0 e Sabatini

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Settembre riapre lo scenario dei contributi alle imprese, messi a disposizione principalmente dai fondi del Pnrr o addirittura dai fondi europei. Dagli investimenti green ai bandi per brevetti e marchi: massima attenzione alle percentuali e alle tempistiche di apertura dello sportello. Rilevante l'interesse anche per ai crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

Inizia il bando che prevede incentivi per le imprese che partecipano alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore, le domande possono essere presentate dal 9 settembre. Per queste è previsto un aiuto massimo di 10mila euro da richiedere entro e oltre il 31 dicembre, previa chiusura dello sportello per esaurimento anticipato delle risorse disponibili.

A fine di settembre invece, sarà possibile per i soggetti interessati presentare domanda per contributi a

fondo perduto nella misura dell'80% e nel limite massimo di 10mila euro per servizi creativi messi a disposizione da imprese creative.

Molto interessanti sono gli aiuti messi a disposizione dal Green new deal italiano, al quale possono aderire imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane e di servizi all'industria oltre che i centri di ricerca. Sono previsti contributi a tasso agevolato e a fondo perduto a sostegno delle attività di ricerca industriale e per l'acquisizione delle immobilizzazioni oggetto delle attività di industrializzazione per le Pmi.

Dall'11 ottobre 2022 (Disegni), 25 ottobre (Marchi) e 27 settembre (Brevetti), le imprese di micro, piccole e medie dimensioni con sede legale ubicata nel territorio nazionale e in possesso di marchi, brevetti e disegni di proprietà, potranno assumere le vesti di beneficiarie di contributi a fondo perduto nella misura dell'80% della spesa sostenuta per favorire la brevettibilità e la valorizzazione di idee e progetti.

Nel settore agricolo, il ministero delle Politiche agricole ha predisposto una dotazione di 1,5 miliardi di euro per dare atto a una «rivoluzione verde e alla transazione ecologica», finanziando gli investimenti delle imprese nelle proprie strutture produttive. Investimenti che devono essere realizzati ad esempio per rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruirne di nuovi isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare

pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. Mettendo in atto questi investimenti sarà possibile avvicinarsi all'obiettivo finale della misura che è quello di promuovere l'installazione di pannelli fotovoltaici con una nuova capacità di generazione di 375.000 Kwh da energia solare.

Con l'arrivo del terzo trimestre dell'anno sono riconfermati aiuti straordinari anche alle imprese per contenere i costi per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, in percentuale diversa a seconda della tipologia di impresa. Il credito d'imposta spettabile può essere nella percentuale del 25% per le imprese energivore, gasivore e non, che nel secondo trimestre dell'anno in corso abbiano registrato un incremento superiore al 30% del prezzo medio di acquisto delle due componenti nel relativo trimestre del 2019. Per le imprese non energivore invece, dotate però di contatori di potenza massima superiore o pari a 16,5 kWh la percentuale di aiuto prevista scende di dieci punti percentuali, al 15% della spesa sostenuta a luglio, agosto e settembre 2022.

Risultano già operative le agevolazioni in merito ai contratti di filiera, agli investimenti sostenibili 4.0, ai beni strumentali (Sabatini), ai contratti di sviluppo che a breve vedranno una linea *ad hoc* per contenere i consumi di energia, ai progetti di inserimento delle lavoratrici madri, ai finanziamenti per riqualificare le aree di crisi e al bando per i bus elettrici.

Il quadro delle aperture dei bandi

Le prossime scadenze per l'accesso ai contributi del Pnrr e Ue. Per ogni incentivo sono specificati la data di apertura e quella di scadenza, il tipo di impresa interessata e il tipo di contributo. È indicata anche la data di uscita sul Sole 24 Ore degli approfondimenti collegati.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0

Tipo contributo:

Contributo a fondo perduto dal 60% al 25% in base alla Regione di appartenenza e alla dimensione d'impresa

Beneficiari:

Piccole e medie imprese sul territorio nazionale – rifinanziamento in corso

Apertura:

18 maggio 2022

Scadenza:

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

5 maggio 2022 – 31 agosto 2022

CONTRATTI DI FILIERA

Tipo contributo:

Contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato

Beneficiari:

Società cooperative agricole, organizzazioni interprofessionali, associazioni temporanee, reti di imprese

Apertura:

24 giugno 2022

Scadenza:

Fino al 22 settembre 2022

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

–

CREDITO DI IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO E ZES

Tipo contributo:

Credito d'imposta a sostegno degli investimenti

Beneficiari:

Tutte le imprese con investimenti da effettuare nel Mezzogiorno e ZES

Apertura:

Operativo

CONTRATTI DI SVILUPPO

Tipo contributo:

Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa. Percentuali diverse in base alla tipologia di investimento e alla dimensione:

1) Investimenti nelle regioni del mezzogiorno ammesse alla deroga 107.3.a:

- Piccole imprese: 60%
- Medie imprese: 50%
- Grandi imprese: 40%

2) Investimenti nelle regioni del centro-nord ammesse alla deroga 107.3.c:

- Piccole imprese: 30%
- Medie imprese: 20%
- Grandi imprese: 10%

3) Investimenti nelle restanti aree:

- Piccole imprese: 20%
- Medie imprese: 10%

Beneficiari:

Pmi e/o Grandi imprese ubicati su tutto il territorio nazionale

Apertura:

11 aprile 2022

Scadenza:

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

3 marzo 2022

SERVIZI DA IMPRESE CREATIVE

Tipo contributo:

Contributo a fondo perduto fino all'80% (max 10.000 euro)

Beneficiari:

Imprese operanti in qualsiasi settore

Apertura:

22 settembre 2022

Scadenza:

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

9 giugno 2022

SABATINI INVESTIMENTI GREEN

Tipo contributo:

Finanziamento agevolato della durata di 5 anni con contributo a fondo perduto (3.57% se green)

Beneficiari:

Piccole e medie imprese.

Apertura:

Operativo

Scadenza:

31 dicembre 2022

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

29 luglio 2022

BANDO MARCHI E DISEGNI

Tipo contributo:

Contributi per l'80% delle spese ammissibili

Beneficiari:

Imprese di micro, piccole e medie dimensioni con sede legale ubicata nel territorio nazionale.

Apertura:

Dall'11 ottobre 2022 per i Disegni e dal 25 ottobre per i Marchi

Scadenza:

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

18 agosto 2022

BANDO AGRISOLARE

Tipo contributo:

–

Beneficiari:

Imprese agricole o del settore agroindustriale

Apertura:

27 settembre 2022, ore 12.00

Scadenza:

27 ottobre 2022, ore 12.00

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

1° settembre 2022

GREEN NEW DEAL

Tipo contributo:

Contributo a fondo perduto e tasso agevolato

Beneficiari:

Imprese di ogni dimensione che svolgono attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e i centri di ricerca.

Apertura:

17 novembre 2022, ore 10.00

Scadenza:

Fino a esaurimento delle risorse

Pubblicato sul Sole 24 Ore:

3 febbraio 2022 - 31 agosto 2022

FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO PER RIQUALIFICARE AREE DI CRISI

Tipo contributo:

Scadenza:

Publicato sul Sole 24 Ore:
7 febbraio 2022

BENI STRUMENTALI NUOVA SABATINI**Tipo contributo:**

Finanziamenti bancari o leasing e contributo a fondo perduto basato sul valore degli interessi calcolati sul finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per investimenti ordinari e 3,575% per investimenti "industria 4.0"

Beneficiari:

Micro, piccole e medie imprese

Apertura:

Operativo

Scadenza:

Fino a esaurimento fondi

Publicato sul Sole 24 Ore:

13 gennaio 2022

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI**Tipo contributo:****2022: Beni materiali**

- 40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- 20% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro
- 10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.

2022: Beni immateriali

- 20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro (possibile incremento al 50%)

Beneficiari:

Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato

Apertura:

Operativo

Scadenza:

31 dicembre 2022 (consegna entro il 30 giugno 2023)

Publicato sul Sole 24 Ore:

5 maggio 2022

Apertura:

In attesa

Scadenza:

In attesa

Publicato sul Sole 24 Ore:

23 giugno 2022

PROGETTI DI REINSERIMENTO DELLE LAVORATRICI MADRI**Tipo contributo:**

Contributo a fondo perduto fino al 90%

Beneficiari:

Imprese, consorzi e gruppi di società collegate o controllate anche in forma associata.

Apertura:

Operativo

Scadenza:

5 settembre 2022

Publicato sul Sole 24 Ore:

10 giugno 2022

VOUCHER FIERE INTERNAZIONALI IN ITALIA**Tipo contributo:**

Contributo a fondo perduto fino a 10 mila euro.

Beneficiari:

Imprese che partecipano alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore

Apertura:

Dal 9 Settembre

Scadenza:

31 dicembre 2022

Publicato sul Sole 24 Ore:

8 luglio 2022

BANDO BREVETTI+**Tipo contributo:**

Contributo a fondo perduto

Beneficiari:

Imprese di piccole e medie dimensioni e PMI

Apertura:

Dal 27 settembre 2022

Scadenza:

Fino a esaurimento fondi

Publicato sul Sole 24 Ore:

21 luglio 2022

CREDITO D'IMPOSTA ENERGIA E GAS**Tipo contributo:**

Credito d'imposta dal 15% al 25%

Beneficiari:

Imprese energivore e non energivore

Contributi a fondo perduto fino al 35%

Beneficiari:

Imprese di ogni dimensione, ubicate nei territori di Livorno, Venezia, Massa Carrara, Friuli-Venezia Giulia

Apertura:

Operativo dal 14 luglio 2022

Scadenza: Fino a esaurimento delle risorse

Publicato sul Sole 24 Ore:

4 agosto 2022

BANDO BUS ELETTRICI**Tipo contributo:**

Contributo a fondo perduto fino a 40mila euro per l'acquisto di bus a gasolio e 70mila euro per quelli elettrici

Beneficiari:

Imprese di trasporto passeggeri con sede nel territorio nazionale

Apertura:

Operativo

Scadenza:

Fino a esaurimento delle risorse

Publicato sul Sole 24 Ore:

21 luglio 2022

FOTOVOLTAICO SU FIENILI E STALLE, PRONTI 1,5 MILIARDI**Tipo contributo:**

Contributo in conto capitale per la realizzazione di impianti fotovoltaici

Beneficiari:

Attività agricole e connesse, zootecniche e agroindustriali

Apertura:

27 settembre 2022

Scadenza:

27 ottobre 2022 eccetto esaurimento fondi

Publicato sul Sole 24 Ore:

1° settembre 2022

FINANZIAMENTI BANCARI ESSENZIALI PER ACCEDERE AL GREEN NEW DEAL**Tipo contributo:**

Finanziamenti bancari

Beneficiari:

Pmi

Apertura:

17 novembre 2022

Scadenza:

Fino a esaurimento dei fondi

Publicato sul Sole 24 Ore:

1° settembre 2022